



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali";

Visto il DPCM del 19 luglio 2012, registrato alla Corte dei Conti in data 8 agosto 2012, Reg. 11, fgl. 307, con il quale è stato attribuito alla dott. Isabella Lapi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Vista la nota prot. n. 11208 del 06.09.2012 con la quale l'Università di Pisa ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 07.09.2012);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno, espresso con note prot. n. 1304 del 24.01.2013 e n. 7585 del 30.05.2013;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, espresso con nota prot. n. 17 del 02.01.2013, pervenuta in data 02.01.2013;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Palazzo Ricci già "Casa detta La Dispensa di Sua A.R. o Dispensa Vecchia, Scuole del Corpo dei Dragoni e Palazzo dello Scrittoio delle Regie Fabbriche poi Collegio Ricci"
Provincia di	Pisa
Comune di	Pisa



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Sito in Via Santa Maria e Via del Collegio Ricci, 10

Distinto al N.C.E.U al Foglio n. 124 part. 29 subb. 4 e 5 e part. 156 sub. 3

confinante con Foglio n. 124 particelle 19, 28, 31, con Via Santa Maria e Via del Collegio Ricci, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Palazzo Ricci già "Casa detta La Dispensa di Sua A.R. o Dispensa Vecchia, Scuole del Corpo dei Dragoni e Palazzo dello Scrittoio delle Regie Fabbriche poi Collegio Ricci", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico-artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Firenze, 18 GIU 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Relazione allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo Ricci già "Casa detta La Dispensa di Sua A.R. o Dispensa Vecchia, Scuole del Corpo dei Dragoni e Palazzo dello Scrittoio delle Regie Fabbriche poi Collegio Ricci"
Regione	Toscana
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via Santa Maria e Via del Collegio Ricci, 10

Relazione storico-artistica

Descrizione morfologica

Palazzo Ricci è un articolato complesso immobiliare, risultato di accorpamenti e rifigurazioni di strutture medievali, posto nel cuore del centro storico di Pisa, lungo uno dei sinuosi collegamenti tra i lungarni e Piazza del Duomo. Presenta un importante prospetto su Via Santa Maria e un secondo prospetto sull'attuale Via del Collegio Ricci (già Via della Pergola), ambito urbano compreso tra Piazza Francesco Carrara e Piazza Dante Alighieri. Un ulteriore ingresso secondario è posto nel piccolo corpo corrispondente alla part. 29, già 2633 sez. C dell'antico Catasto, prospiciente Piazza Carrara (già Piazza San Nicola). L'evoluzione dell'edificio è leggibile nella configurazione e orientamento delle facciate, riferite a corpi di fabbrica originari le cui particelle catastali, di proprietà diverse, risultano chiaramente individuate all'impianto del Catasto Leopoldino. Un'ulteriore porzione di fronte, corrispondente all'ex part. 27 già 2634 Sez. C, dell'antico Catasto, in laterizio e struttura portante in calcestruzzo armato è incluso nella cortina edilizia di Via Santa Maria, tradendo i seri danni subiti da questa porzione di edificio durante il bombardamento di Pisa dell'agosto del 1943. La tendenza alla "riconoscibilità" dei nuovi interventi nell'immediato dopoguerra, ha prodotto questo e altri interventi disarmonici e contrastanti con gli stilemi architettonici e le proporzioni classiche del centro storico.

Tale porzione risulta tuttavia strutturalmente connessa con la muratura più antica dell'edificio, integrata e non scindibile dalla composizione e distribuzione interna; in essa è stata infatti realizzata una scala con ascensore, che affaccia sulla chiostra verso sud. I due prospetti principali hanno cinque aperture per piano su Via Santa Maria e sette su Via del Collegio Ricci. Le facciate sono finite a intonaco liscio.

Il prospetto su Via Santa Maria è nobilitato dal portale centrale centinato in pietra serena con architrave rettilineo e cornice modanata nella porzione superiore; la scritta "Facoltà di Lettere" occupa la specchiatura rettangolare. Ai due piani superiori sono presenti finestre a edicola con cornici in pietra, mentre il terzo piano ha aperture di dimensioni ridotte con semplice riquadratura.

Le finestre e due ingressi laterali al piano terra sono dotati di inferriate a semplice disegno, mentre il portone principale in legno è sormontato da una rosta in ferro a tutto sesto.

Il prospetto su Via del Collegio Ricci presenta stilemi simili, ma di linee più semplici, come risultano semplificate le cornici delle aperture ai vari piani. La pianta ha forma trapezoidale con un'appendice sul lato sud-ovest; si sviluppa su quattro e, in parte, su cinque livelli, con un quarto piano sottotetto.

La copertura, realizzata con orditura lignea portante e mezzane in cotto, è a padiglione e in parte articolata a falde, poste ad altezze diverse, con due terrazze centrali.

L'edificio racchiude tre chiostre che distribuiscono aria e luce ai piani: una centrale, una sul lato sud e l'ultima sul confine nord, aperta sopra il primo piano. Il corpo principale, costituito dall'ex part. 156, già 2635 Sez. C, dell'antico Catasto, è individuato nello "Scrittoio delle Regie Fabbriche" come "Casamento detto Dispensa Vecchia di S.A.R.". Attualmente si sviluppa su quattro livelli, oltre al piano



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

sottotetto, con le due facciate contrapposte dal disegno ordinato e regolare.

L'originaria struttura portante, di primo impianto medievale, visibile nelle chiostre interne, è in muratura di pietra e laterizio. I solai del piano terra sono prevalentemente voltati a botte a sesto ribassato con unghie, con o senza peducci in pietra, mentre gli altri orizzontamenti sono costituiti da orditura lignea e laterizio. L'antica scala è in pietra serena. I pavimenti sono in cotto, con alcune sostituzioni più tarde. La porzione di edificio con prospetto su Piazza Francesco Carrara, ha impostazione stilistica semplice e simmetrica, e si sviluppa su tre piani con altana superiore.

Arretrata, rispetto al corpo principale, ma ugualmente simmetrica ed equilibrata, presenta tre ordini di finestre nobilitate da fasce perimetrali in pietra a rilievo e altana con due aperture a tutto sesto.

Ha portoncino centrale e richiama, nelle finiture, l'adiacente palazzo con il quale è stato collegato ai vari piani, con rampe di scale per compensare i dislivelli esistenti.

Descrizione storica

Corrispondente all'antico Catasto Fabbricati Sez. C, part. 2635, sorto su precedenti strutture medievali evidenti in alcuni setti murari privi di intonaco e all'interno della chiostra centrale, il *Palazzo dello Scrittoio delle Regie Fabbriche*, già *Scuole del Corpo dei Dragoni*, fu così nominato e riconfigurato intorno al 1770 dal Granduca Pietro Leopoldo per ospitare gli Uffici Tecnici dell'Amministrazione. L'attuale denominazione di "*Palazzo Ricci*" deriva dalla più recente destinazione a collegio per studenti; fu infatti l'ultima sede del "*Collegio Ricci*", ivi trasferitovi intorno al 1920.

L'edificio che ospitava originariamente il Collegio, costruito nel 1568 dal Cardinale e Arcivescovo di Pisa Giovanni Ricci per gli studenti meritevoli provenienti da Montepulciano, sua città natale, si trovava nei pressi della Piazzetta Ricci, porzione dell'attuale Piazza Dante Alighieri, in corrispondenza della sede della Cassa di Risparmio. Alcune porzioni adiacenti, precedentemente a uso di civili abitazioni di proprietà privata e in parte originariamente annessi al complesso Agostiniano di San Nicola, furono gravemente danneggiate dagli eventi bellici, documentati da fotografie d'epoca.

L'Università le acquistò nel 1954, dal Dottor Giuliano Giuliani e da suo fratello Manfredo, al fine di ampliare la Facoltà di Lettere e Filosofia. Gli immobili furono in parte ricostruiti nel 1956 su progetto dell'Ingegnere Giancarlo Severini dell'Ufficio Tecnico dell'Università (piccolo fronte incluso su Via Santa Maria), e ristrutturati nel 1966 (lato Piazza Francesco Carrara).

Nella porzione ricostruita dall'Ingegnere Severini nel 1956, era allora posta una casa con corte, perduta durante gli eventi bellici del 1943. Severini propose una soluzione unitaria e funzionale collegando a tutti i piani la porzione ricostruita con il palazzo storico, inserendo un nuovo corpo scala con ascensore prospiciente la piccola chiostra in angolo sud-sud-ovest. Le planimetrie settecentesche dello "*Scrittoio delle Regie Possessioni*", indicano morfologie del fabbricato leggermente diverse tra loro e volumetricamente difformi dall'attuale. Manca oggi una parte di edificio a sud, che nel Settecento esisteva limitatamente al piano terreno; il suo vuoto genera l'angolo d'innesto tra Via del Collegio Ricci e l'attuale Piazza Francesco Carrara. Tutte le planimetrie descrivono il palazzo composto di due piani; il terzo piano, citato negli Estimi come nuova edificazione, è stato quindi realizzato tra il 1771, data di inizio della costruzione del Teatro Rossi sull'*Orto della Dispensa Vecchia*, (orto riportato nelle planimetrie 483 e 484) e il 1783, data di pubblicazione degli "Estimi della Città di Pisa". In essi è riportata infatti una prima descrizione: "*Un casamento a due piani detto la "Dispensa Vecchia", con chiostra, fonti, magazzini, stalle e rimessa e divisi in diversi quartieri con terrazzo in cura di San Niccola a cui confina a p.mo Via Santa Maria, 2.do pte SS.ri Fratelli Berretti, pte PP di San Niccola e piazza, a 3.º pte via ghiaia che gira dietro al Teatro e pte Sig.re Franco Giuliani, a 4.to detto Sig.re Franco Giuliani stimato scudi tremiladugento*" (ASPI, "*Fiumi e Fossi*", 2791, Tomo 1º, Iº parte, c. 65 rº). Successivamente è ancora descritto: "*Un casamento a tre piani a solajo, denominato la "Dispensa Vecchia", di n. 16 stanze per ogni piano, oltre a diversi stanzini e corridori, con ingresso principale a terreno sulla Via Santa Maria, dove vi sono due magazzini corrispondenti sulla facciata, e con altro ingresso dalla parte deretana in faccia al teatro dove vi corrispondono anche le cucine, con fonte, pozzo e pale, e due cortiletti interni,*



con
fil
Sa
Pi
G
co
2
è
I
I



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

con altri annessi parimenti terreni. Nella qual fabbrica vi è stato accresciuto tutto il 3.º piano con più una fila di cinque stanze dalla parte del Teatro ad ogni piano eretta dai Fondamenti. Il tutto posto in cura di San Niccola, a cui confina a p.mo Via Santa Maria, 2.do pte SS.ri Berretti, pte PP di S.Niccola e pte Piazza di San Niccola, 3.º strada ghiajata che gira attorno del Teatro e pte Sig.re Cav.re Franco Giuliani, e 4.to detto Sig.re Giuliani, con orto e casa che considerato oggi il detto casamento coll'aggiunta che sopra si valuta al netto scudi cinquemilaottocentosestanta" (ASPI, "Fiumi e Fossi", 2793, Tomo 3º, 1º parte, c.1029 vº). Come fosse l'area in cui è sito il palazzo, prima dei lavori lorenesi, è ben visibile nella cartografia precedente alla pianta Lorenzi del 1777.

La ristrutturazione del Palazzo Granducale coinvolse, infatti, l'intera area di "Piazza San Niccola", oggi Piazza Francesco Carrara. Già nel 1766 è documentata una fabbrica bassa e estesa, destinata alle Scuole del Corpo dei Dragoni (attribuita da alcuni studiosi all'Architetto Ignazio Pellegrini).

Intorno al 1769 venne aperto il cantiere del nuovo Teatro Rossi, voluto e patrocinato dal Granduca; vennero quindi ristrutturati il Convento dei Padri Agostiniani e la Chiesa di San Niccola, alla quale Pietro Leopoldo poteva accedere direttamente dal Palazzo Granducale attraverso un passaggio aereo.

Con un ulteriore passaggio aereo venne messo in comunicazione con il Palazzo Granducale l'antico Palazzo delle Vedove, su fronte opposto di Via Santa Maria.

Infine il nuovo Palazzo dello Scrittoio delle I. R. Fabbriche venne destinato agli Uffici Tecnici dell'Amministrazione. Le strutture preesistenti e disomogenee vennero inglobate all'interno del nuovo edificio. L'attuale configurazione delle facciate, su Via Santa Maria e su Via del Collegio Ricci, ricalca probabilmente il disegno settecentesco e la mano degli ingegneri fiorentini dello Scrittoio, come l'Ingegnere Francesco Bombicci, che si occupò della sistemazione generale della piazza.

Al tempo dell'impianto del Catasto Leopoldino (Archivio di Stato, Pisa, Sez. C, allegato mappa 7, e Tavola Indicativa n. 508), l'edificio presenta già l'attuale morfologia e non vi era stata ancora annessa l'ala meridionale, appartenente al Convento di San Niccola.

Palazzo Ricci (ex mappale n. 156) è stato ceduto in uso perpetuo e gratuito, dal Demanio all'Università di Pisa, nel 1923; il 2 dicembre 2002 è stato trasferito in piena proprietà all'Università.

Il complesso immobiliare di Palazzo Ricci è il risultato di accorpamenti di edifici di impianto medievale, ridotti a palazzo per fasi storiche successive. Proprietà granducale, è parte della ricomposizione urbanistica di Piazza San Niccola, oggi Piazza Francesco Carrara, voluta da Pietro Leopoldo di Lorena in occasione dell'edificazione del Teatro Rossi e della ristrutturazione e accorpamento del Palazzo Granducale ai significativi complessi edilizi adiacenti.

Motivazione

Per le sue intrinseche qualità architettoniche e per i forti legami con la storia politica e urbanistica di Pisa, si ritiene meritevole di tutela.

Redatta da: Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Dott. Arch. Giancarlo Borellini

Firenze, 18 GIU 2013



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Isabella Lapi



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

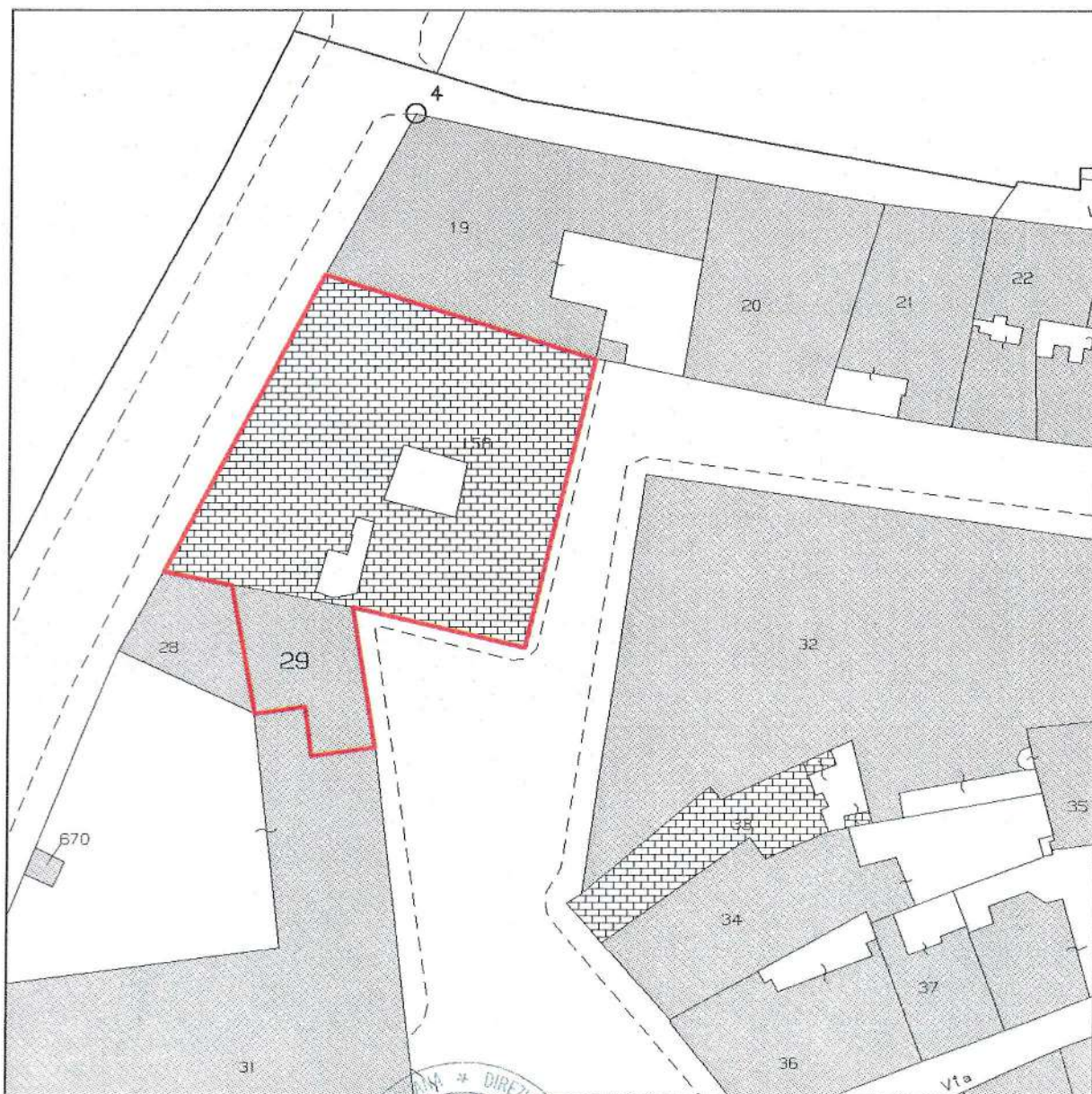
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione Palazzo Ricci già "Casa detta La Dispensa di Sua A.R. o Dispensa Vecchia, Scuole del Corpo dei Dragoni e Palazzo dello Scrittoio delle Regie Fabbriche poi Collegio Ricci"
Provincia Pisa
Comune Pisa
Nome strada Via Santa Maria e Via del Collegio Ricci, 10

Planimetria catastale Foglio n. 124 part. 29 subb. 4 e 5 e part. 156 sub. 3



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Isabella Lapi

Firenze, 18 GIU 2013





Si attesta che la presente copia
composta da n. 6 pagine è
conforme al documento originale.

FIRENZE, 19 GIU. 2013

ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
GESTIONALE

Andrea PETRACCHI